

Mulinelli da Pesca Italiani

Vol. II



Aggiornamenti ed integrazioni al
Volume I

Silvano Baraldi

Mulinelli da Pesca Italiani Vol. II

**Aggiornamenti ed integrazioni al
Volume I**



Silvano Baraldi

PREFAZIONE

A poco più di un anno dall'uscita del primo volume "MULINELLI DA PESCA ITALIANI", confortato dall'unanime e positivo giudizio di colleghi collezionisti, mi assumo l'oneroso, se pur gradito, compito di completare l'opera con questo secondo volume.

Il nuovo materiale cortesemente messomi a disposizione è quanto di meglio si conosce e si scopre quotidianamente nel campo dei mulinelli da collezione italiani.

Un grande e sentito ringraziamento vanno agli amici: Luigi Cereda di Bernareggio, alla cui prestigiosa collezione appartengono i tanti mulinelli fotografati sul ceppo di abete, e Ambrogio Ferrari di Segrate che mi ha messo a disposizione i modelli fotografati su sfondo finto marmo e che ha curato la descrizione tecnica dei mulinelli.

I rimanenti mulinelli sono stati gentilmente concessi da Marco Tava, Matteo Norbiato, Paolo Zagatti, Mauro Marinelli, Ben Wright, Giorgio Gandini, Angelo Piceni, Claudio Maioli, Sergio Giovanelli, Mario De Pietri, Andrea Bondi, Paolo Bizzocchi e Piero Fadda.

Un particolare ringraziamento va anche al Dott. Eliseo Sassi, a Vincenzo Agozzino, a Giovanni Coppola, a Lino Galeotti e a tutti coloro che continueranno a fare pervenire consigli, critiche e suggerimenti allo 0386733678 oppure al seguente indirizzo email: bbaral@tin.it, nell'intento di sviluppare e migliorare la catalogazione in questo campo.

Questo secondo volume ha una tiratura limitata ad un ristretto numero di copie, rigorosamente numerate e dedicate agli amici collezionisti che hanno già acquistato il precedente libro e potranno così ampliare ed aggiornare le conoscenze sui mulinelli da pesca italiani.

Prevedendo altre scoperte di chissà quali altri mulinelli, in futuro le ulteriori notizie, descrizioni, fotografie e documenti verranno pubblicati sul WEB nel sito www.solomulinelli.it, e chiunque potrà accedervi per una consultazione completa, veloce ed assolutamente gratuita.

Silvano Baraldi

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE.....	pag. 7
ALCEDO.....	// 9
ZANGI.....	// 24
COPTES.....	// 38
CARGEM.....	// 40
OFMER.....	// 51
NETTUNO.....	// 59
AGAL.....	// 67
NIAGARA.....	// 73
RENOX.....	// 78
ALTRI MULINELLI.....	// 79
MULINELLI per la pesca d'altura.....	// 122
.....SONO ITALIANI????.....	// 144
INDICE ANALITICO e QUOTAZIONI.....	// 157
BIBLIOGRAFIA.....	// 173



.....riproduzioni in
legno e metallo, in
dimensioni reali e
perfettamente fun-
zionanti del

L'OVIL e.....

.....del
MAJOR,
eseguite da

**SERGIO
GIOVA -
NELLI** di
Reggio Em.



INTRODUZIONE

Questo volume rappresenta la naturale e prevista continuazione di "Mulinelli da Pesca Italiani" ed è rivolto ai collezionisti che, avendo già letto ed utilizzato il primo volume per la catalogazione dei propri mulinelli, hanno bisogno di aggiornare le conoscenze in relazione ai più recenti ritrovamenti.

Ha la stessa struttura del primo libro, infatti gli aggiornamenti e le integrazioni seguono lo stesso indice generale, riproponendo nello stesso ordine i capitoli riferiti alle marche e all'interno dei capitoli la stessa sequenza dei modelli.

Ogni capitolo (dedicato ai principali marchi italiani) inizia con l'ERRATA CORRIGE riferita ai contenuti del volume precedente con indicazioni della pagina e del testo da correggere.

Anche le descrizioni dei nuovi modelli tengono conto di quanto avevo già detto nell'altro libro e continui sono i confronti ed i collegamenti.

Il Lettore, quindi, deve necessariamente aver letto e conoscere i mulinelli del libro precedente.

L'ultima parte, intitolata SONO ITALIANI????, rappresenta una carrellata di modelli che potrebbero essere italiani ma mancano di notizie e prove certe, che spero mi possano pervenire dai Lettori stessi.

Un intero capitolo è stato dedicato alla notevole produzione italiana dei grossi mulinelli da traina, alcuni dei quali, naturalmente i più vecchi, rappresentano dei preziosi oggetti da collezione sia in Italia che all'estero.

I prezzi elencati nelle ultime pagine, perché sia possibile un facile e rapido confronto con quelli del primo volume, sono ancora espressi in lire.

I' Autore

.....mulinelli piccoli per pezzi grossi



.....the Pres. Eisenhower with an Alcedo Micron reel.

ALCEDO

ERRATA CORRIGE

- L' Alcedo 2CS della foto di pagina 9 (vol.I) monta il pomello di un Alcedo Omnia, al posto del suo pomello originale realizzato in gomma.
- I modelli Alcedo Jupiter blu e marrone, riportati a pag.11 (vol.I), potrebbero erroneamente essere considerati uguali, invece quello marrone, più recente, non ha più la corona in bronzo ma in acciaio!
- A pag.16 (vol.I) è scritto che sullo stesso corpo del Micron, l' Omnia Medium Deluxe monta una girante più larga....., si precisa invece che il corpo di quest'ultimo mulinello, di uguale al Micron, ha solo i due cuscinetti autocentranti, tutto il resto è invece come quello dell' Omnia Minor.
- Il Micron Settanta, fotografato a pag.18 (vol.I), non monta il suo pomello frizione originale in plastica.
- A pagina 20 (vol.I) si afferma che l' Anteus è stato prodotto a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta, in realtà , questo mulinello ha rappresentato la novità della gamma Alcedo nel 1969.

Aggiornamenti

A poco più di un anno dall'uscita del I° volume, sono stati trovati molti altri mulinelli ALCEDO; purtroppo ancora oggi non si conoscono i modelli Alcedo Nn 1, 2 e 3 , addirittura senza antiritorno, nominati dal Randone Olgiati nel suo libro "LANCIARE". Attualmente la collezione più completa è quella di Angelo Piceni di Corte Franca in provincia di Brescia , costituita da ben 110 mulinelli diversi, con varianti dei vari modelli riguardanti la meccanica interna, la struttura ed i particolari esterni, le medagliette i materiali ed i colori. Gli esemplari che mancano sono veramente pochi e si possono contare sulle dita di una mano.

Una parte di questa collezione è visibile nella foto che segue.

Nelle prossime pagine, gli aggiornamenti riguarderanno, però, solo i modelli Alcedo mancanti e le varianti più importanti e significative che non appaiono nel I° volume.



Gli Alcedo a piede dritto

I primi esemplari di Alcedo Omnia "stampato", costruiti nel primo dopoguerra, hanno caratteristiche molto simili a quelle dell'Alcedo N°2 con la scritta FABB. IN ITALIA - BREVETTATO; ad esempio il pomello rotondo, il piede sottile, i due oliatori e l'archetto di sezione maggiore che finisce a cono sul guidafile.

Queste stesse caratteristiche si mantengono anche nei primi modelli Alcedo N°2 con la scritta MADE IN ITALY- PATENT. I tre mulinelli appaiono insieme nella foto che segue.

Negli anni successivi i mulinelli verranno costruiti con il piede più grosso e robusto, ancora con i due oliatori, poi con un solo oliatore ed infine senza più fori per la lubrificazione e con l'archetto di diametro più ridotto.

PRIMI MODELLI ALCEDO, con piede sottile



ALCEDO OMNIA "stampato"(primo modello)



L' Alcedo Omnia a piede dritto, con la medaglietta incollata sul coperchio, verrà prodotto fino al 1962. Gli ultimi esemplari, di questo periodo, hanno già la levetta antiritorno di plastica, come i modelli a piede curvo.

ALCEDO OMNIA a piede dritto con lev. di plast.



L'Alcedo Omnia Deluxe , che rappresenta la versione lusso, è stato costruito a partire dal 1960 (insieme al Mercury Deluxe).

Gli Alcedo a piede curvo

Nel 1963 comincia invece la produzione dell'Alcedo Omnia a piede curvo che continuerà fino alla chiusura della Ditta nel 1982.

Gli ultimi esemplari costruiti, di colore verde e la girante color panna, hanno l'orecchietta dell'archetto ed il pomello frizione in plastica nera come la bobina, la manovella cromata e svitabile, gli ingranaggi in acciaio.

E' stato recentemente trovato un esemplare di TAURUS. Come era immaginabile, visto che il Taurus De Luxe è identico all'Omnia De Luxe, il Taurus è identico all'Omnia e rappresentava il modello da esportazione con la rarissima medaglietta che riproduce il Martin Pescatore in volo.

TAURUS



Gli Alcedo Serie 2CS

Con le stesse caratteristiche dell' ALCEDO N°2 -serie 2CS (pag.10,vol. I) , cioè con il piede liscio, girante larga e pomello frizione a 3 raggi, sono stati prodotti altri mulinelli, come quello della foto seguente, marcati ALCEDO con il numero di matricola sul piede e all'interno del carter, anziché all'esterno.



Gli ultimi 2CS, prodotti alla fine degli anni settanta, avevano il corpo verde e la girante color panna, la manovella cromata, l'orecchietta dell'archetto ed il pomello frizione di plastica.

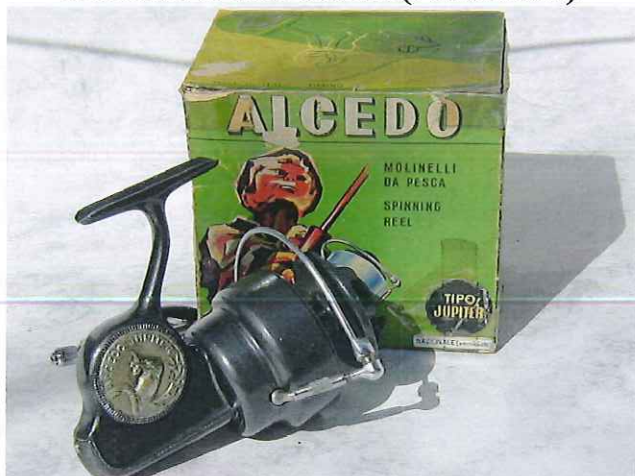
Gli Jupiter

Questo modello è nato nel 1959, insieme al Mercury. I primi esemplari prodotti, di entrambi i modelli, montavano (incollate) delle medagliette color argento con la scritta L'ALCEDO come si vedono nelle pubblicità su ALIEUTICA e LA GAZZETTA DI PESCA dell'epoca, nelle immagini sul catalogo Ravizza e nell'esploso del libretto d'istruzioni. Questi mulinelli, sono rari perché costruiti in pochi esemplari e subito sostituiti da quelli che montavano la medaglietta con la scritta ALCEDO JUPITER ed il classico pomello della manovella a "goccia".



Come si può leggere sul catalogo Ravizza, l'Alcedo produceva, oltre allo Jupiter blu anodizzato da esportazione, un altro modello "Nazionale" per il mercato interno, verniciato grigio fumo.

ALCEDO JUPITER (Nazionale)



I MERCURY

Come lo Jupiter, anche il Mercury, è nato nel 1959, ed i primi esemplari montavano la medaglietta con la scritta L'ALCEDO.

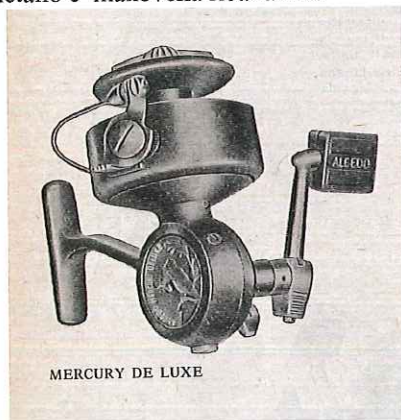


Il MERCURY (I tipo), rispetto a quello prodotto negli anni settanta , è verniciato in nero, ha il piede più robusto e piegato, la manovella fissa ed il pomello frizione con il cono rigato.

ALCEDO MERCURY (I tipo)



L'ALCEDO MERCURY DELUXE (I tipo) nasce nel 1960, con rullino in agata, bobina di metallo e manovella ribaltabile.



L'ultima serie di Mercury, di color verde e panna, presenta alcune soluzioni economiche, come la manovella cromata che si svita dalla corona ed il pomello frizione di plastica.

I Piccoli ALCEDO

I primi esemplari di Micron, prodotti nel 1950, erano verniciati in nero a buccia d'arancia, avevano il foro con dado per oliare la bronzina dell'albero della corona, una diversa disposizione della molla interna dell'antiritorno. Inoltre, aveva il pomello della manovella senza la scritta ALCEDO, una bobina in bakelite con una minore capacità di filo e naturalmente un numero di matricola di sole 3 cifre; quello della foto sotto ha il n° di matr. 079



Gli ultimi Micron della II serie, prodotti fino al 1982, sono di colore verde con la girante color panna ed hanno l'orecchietta dell'archetto ed il pomello frizione in plastica. Gli ingranaggi non sono in bronzo ma di acciaio speciale e la manovella è cromata.

ALCEDO MICRON II serie (ultimo modello)



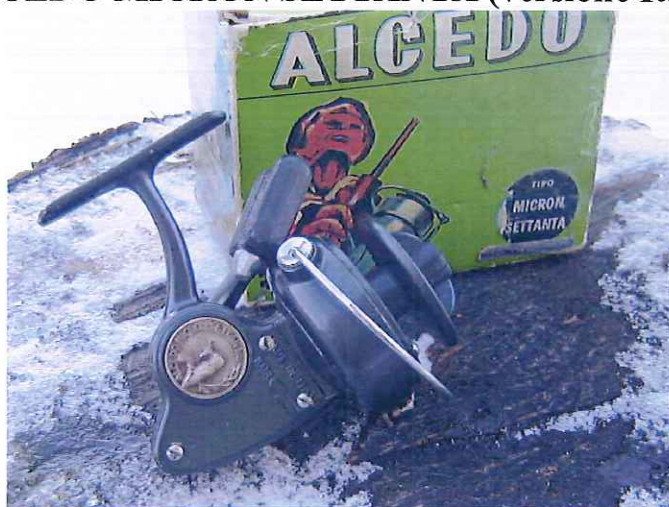
L'ALCEDO OMNIA MINOR, nasce nel 1964 come versione economica del Micron. A differenza dell' ALCEDO MINOR II serie, fotografato nel primo volume, la I serie ha il piede grosso e liscio, piegato a 150°(come nel Micron I serie).

Nel 1968 il MICRON SETTANTA sostituisce l'ALCEDO OMNIA MEDIUM DELUXE e verrà costruito anche nella versione ITALIA, verniciato grigio fumo per il mercato nazionale.

ALCEDO OMNIA MINOR (I SERIE)



ALCEDO MICRON SETTANTA (versione Italia)



Al contrario di altre ditte italiane che producevano mulinelli per altre grandi case straniere marcandoli poi come ABU, ORVIS , PFLUEGGER.....ecc. l'ALCEDO ha sempre venduto all'estero con il proprio nome, ad eccezione di un mulinello costruito e prodotto dall' Alcedo a Torino per la CORTLAND statunitense.

Nei primi anni '70, per questa rinomata ditta americana ,produttrice di canne e mulinelli per la pesca a mosca, l'Alcedo inventò un nuovo mulinello, il cui corpo aveva la forma del futuro Mariner, ma ancora caratterizzato dalla meccanica del Micron. In America esistono due rari modelli, uno con la girante stretta come il Micron ed un altro con la girante larga come il Micron Settanta, entrambi marcati CORTLAND, di colore marrone, con la scritta Made in Italy stampata sul piede.

Furono prodotti pochi esemplari perché questa collaborazione si interruppe con la cessione degli stabilimenti e dell'intera produzione alla COPTES.

Da questo mulinello nascerà in seguito il Mariner , con una meccanica interna diversa per l'avanzamento differenziato della bobina, e la caratteristica colorazione verde e panna dell' ultima serie Alcedo.

CORTLAND



CORTLAND



CORTLAND con girante da 2 e 1,5 inch



Gli ultimi ALCEDO

Alla fine degli anni settanta, all' ALCEDO COPTES PELICAN fece seguito la serie ALCEDO COPTES GEMINI 2, 3 e 4 , tutti con bobina esterna coprente la girante.

ALCEDO COPTES GEMINI 4



ZANGI

ERRATA CORRIGE

- La foto in alto di pag. 51 (vol.I) ha il titolo errato ed è quella del mulinello PESCADOR 401.
- Considerata la non difficile reperibilità attuale dei modelli ABU 222, 225, 888 e 999 sul mercato svedese, la loro rarità passa da R3 a R2 ma le loro quotazioni restano rispettivamente a 500.000 lire per i primi due e addirittura salgono a 700.000 lire e 800.000 lire per gli ultimi due.

Altri mulinelli prodotti per il mercato nazionale

Recentemente sono stati trovati pochissimi esemplari, anch'essi marcati TRIO, ma notevolmente diversi e più piccoli del Trio già conosciuto e fotografato nel primo volume (a pag. 27) che poteva essere riconducibile alle origini della MECCANICA ZANGI. Questi TRIO sono più vecchi, quindi sono da considerarsi del 1° tipo ed hanno la forma del corpo e altre particolarità meccaniche che ricordano invece i mulinelli Ragno.

Per quanto concerne il JOLLY, ne esiste un'altra versione con la chiusura dell'archetto a battuta. Altri modelli, esattamente uguali al Jolly, riportano stampato e in rilievo sul coperchio la scritta ZANGI 333, in altri ancora lo stesso nome è riportato su di un'etichetta simile a quella del mulinello di pag. 34 (Vol.1).

Il PELICAN 100A, oltre ad essere più rapido nel recupero (1: 3,65), ha la girante blu con il caratteristico incavo sul bordo e la bobina estraibile. E' lo stesso mulinello che la Coptes continuerà a produrre aggiungendo il marchio con una etichetta sulla girante (Vol.I, pag.63).

Il PELICAN 200 è fatto come il Pelican 300, ma paradossalmente è più grande e pesante del 300 (quello della foto monta un archetto diverso, l'originale è come quello dell'Orvis 200).

I PELICAN FD1 e FC1, sono rarissimi, rimasti a livello di prototipi probabilmente non sono mai stati messi in produzione; sono simili al Pelican 200 ma con una caratteristica frizione della bobina che funziona come i freni a tamburo delle auto.

Altre recenti scoperte sono state il TORINO II a bobina dritta (di cui sono stati trovati diversi esemplari con scatola e foglietto con esplosi originali) e il TORNADO SUPER (pubblicizzato su Gazzetta di Pesca del 1965).

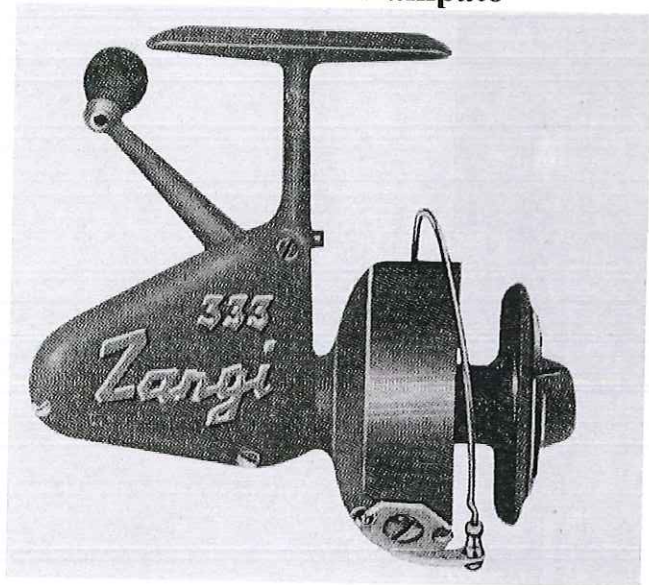
TRIO (1° tipo)



JOLLY (con chius. arch. a battuta)



ZANGI 333 "stampato"



ZANGI 333 con etichetta



PELICAN 100A



PELICAN 200



PELICAN FD1



PELICAN FCI



PELICAN FD1 (particolare frizione)



TORINO II a bobina dritta



TORNADO SUPER



Altri ZANGI per il mercato estero

Rispetto a quelli già fotografati nel volume precedente, diverse sono le aggiunte da farsi per completare la gamma di mulinelli prodotti dalla Casa torinese per il mercato d'oltreoceano, a cominciare dall' ABU 999 (identico al 3V).

I modelli della serie PESCADOR 300, 400, e 500 e le versioni americane 301, 401, 501 (con la manovella dall'altra parte) sono esattamente identici ai rispettivi Ted Williams.

Per la Orvis , oltre al 100 e al 100A, è stato prodotto anche l'ORVIS 100B (con archetto e pomelli della frizione e della manovella diversi).

L'ORVIS 200 è identico al Pelican 200, invece l'ORVIS 175 è la copia del Ted Williams 510.

Alcuni mesi fa, in EBAY, sono stati acquistati due nuovi mulinelli riconducibili alla produzione Zangi e comunque made in Italy.

Il primo è marcato SEARS 300, ed è praticamente uguale allo Zangi 2000, a prescindere dalla verniciatura nera.

Il secondo , invece, non ha nome e sul corpo è stampata solo la dicitura "Made in Italy". Ha caratteristiche molto simili agli ultimi mulinelli Zangi , ma nel contempo presenta delle differenze come il freno della bobina, il piede avvitato sul corpo e la verniciatura nera brillante. Presenta inoltre nuovi pomelli della frizione e della manovella ed un archetto differente. Probabilmente era una nuova versione che non è mai entrata in produzione ed è rimasta a livello di "PROTOTIPO ZANGI".

ABU 999



PESCADOR 300



PESCADOR 400



PESCADOR 501



ORVIS 100 B



ORVIS 200



ORVIS 175



SEARS 300



"PROTOTIPO ZANGI"



COPTES

ERRATA CORRIGE

- Il Cougar 600, fotografato a pag. 65 (vol.I), è quello destinato al mercato americano venduto con il marchio Old Pal e non Coptes.
- L'ORVIS 450 è ricercatissimo anche in America e la sua rarità passa da R1 a R3, con una quotazione almeno doppia!

Aggiornamento

La foto che segue è quella del COPTES 520 (già nominato e quotato nel vol.I), può considerarsi il "fratello maggiore" del 320 e del 420.

La vera novità è rappresentata dal JAGUAR che è il più grande della serie che contempla il Cheetah ed il Cougar . Questo modello sostituisce il Delfino nella seconda metà degli anni '70 e viene venduto sul mercato statunitense con il marchio Old Pal.

COPTES 520



JAGUAR



CARGEM

ERRATA CORRIGE

- Il cognome dell'unico proprietario e titolare della Ditta CARGEM è Carnevalli e non Cardinali.
- I mulinelli Carcor, costruiti a cavallo tra gli anni '40 e '50, non c'entrano con la Cargem, e purtroppo non se ne conoscono ancora le origini.
- Il mulinello della foto in alto di pag.75 (vol.I) non è un Cargem 22 (I serie). L'originale, che si può vedere nella foto sotto, è identico al "2 Pesci" e monta una medaglietta con la scritta CARGEM 33.
- Il CARGEM 22 (I serie), in realtà, rappresenta l'evoluzione del Cigno ed era nero oppure grigio, con la bobina in metallo e traforata oppure in bachelite o plastica nera.

CARGEM 33 (tipo "2 Pesci")



- La manovella del Cargem 11 Econ (pag.73, vol.I) è quella originale degli ultimi esemplari. I Cargem 11Econ precedenti montavano , invece, la classica manovella.

CARGEM 22 (I serie)

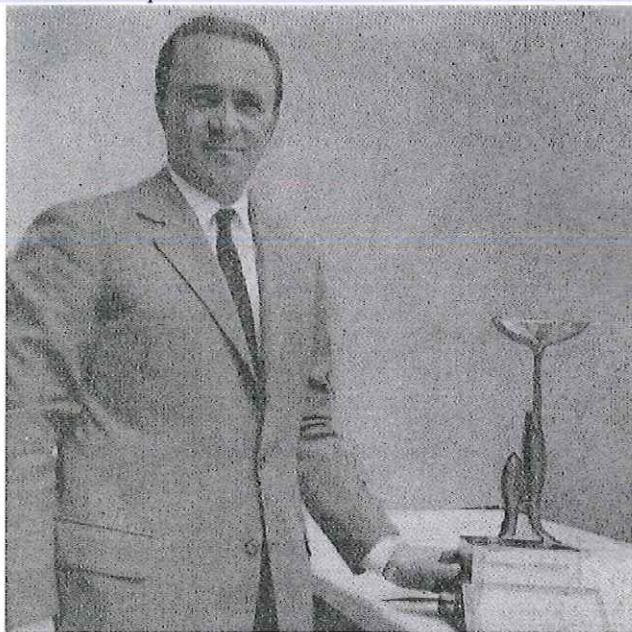


CARGEM 11 ECON, con manovella classica



Aggiornamenti

Il fondatore della CARGEM , Carnevalli Sergio, era nato in provincia di Mantova ,a Marcaria nel 1895, e dopo aver costruito motori di tutti i generi, per gli aerei da caccia, per le auto ed i ciclomotori, sullo stampo dei mulinelli svizzeri Berna inizia a costruire, prima della Grande Guerra i mulinelli CIGNO . Il marchio Car.Gem. nasce nel 1946, a Gemonio, e dopo dieci anni la guida dell'azienda passa al figlio Emilio, che continuerà a produrre mulinelli fino al 1984. L'ottantenne Carnevalli Emilio, che ho potuto conoscere ed incontrare alla fine della scorsa estate, è di seguito ritratto in una foto d'epoca .



Esistono ben cinque versioni di CIGNO. Oltre alle tre già fotografate nel precedente volume a pag.179, ne esistono altre due a mezz'archetto. In ordine cronologico :

- il 1° modello, anteguerra ha il prendifilo fisso

- il 2° modello , dei primi anni quaranta, ha ancora il corpo (probabilmente ricavato dal pieno) con le due flange avvitate ai lati, ciascuna con tre viti, come il modello precedente, ma ha però il mezz'archetto.
- il 3° modello, del primo dopoguerra, ha ancora il mezz'archetto, ma ha il corpo (pressofuso) con avvitato, solo sul lato destro, il coperchio con il nome.
- il 4° modello ha l'archetto intero, senza antiritorno.
- il 5° modello ha l'archetto intero con l'antiritorno e sulla girante è incollata la caratteristica etichetta della Cargem , gialla e rossa, con al centro un'elica di aereo.

CIGNO (i cinque diversi modelli)



CIGNO (2° modello)



CIGNO (3° modello)



La prima versione del CARGEM "2 PESCI" non aveva l'antiritorno. A questo mulinello ne seguirono altri due modelli, il primo con la levetta antiritorno posteriore ed il secondo con una diversa levetta antiritorno disposta lateralmente.

CARGEM "2 PESCI" (I versione)



Alcuni esemplari di CARGEM 17 non riportano la scritta Marvel sul coperchio e altri non sono neri, ma colorati in azzurro o in verde con la manovella fissa.

Il CARGEM 22 è stato costruito anche con la manovella a destra, adatto quindi per i mancini e per il mercato d'oltreoceano .

Il CARGEM 33 Mignon, oltre ai modelli marcati UL e quelli con la medaglietta (color oro) con la scritta CARGEM 33, è stato prodotto anche con la stessa scritta stampata sul coperchio di metallo oppure di plastica trasparente.

CARGEM 17



CARGEM 22 (I serie) "destro"



CARGEM 33 "stampato"



con carter trasparente



Il CARGEM 44 SUPER, in una versione ancora più rara, monta una medaglietta diversa, senza il 44 e con la scritta Cu.Ro. (Cuscinetto Rotante). Oltre al CARGEM 55 MARINER (I serie), esistono pochi altri esemplari, praticamente uguali ma marcati STEELHEAD (nella foto, la manovella non è originale). Nel catalogo del 1968, la Cargem anticipava la novità del CARGEM 800 da traina che però non venne mai messo in produzione.

CARGEM SUPER



PORTO DEL
NIAGARA
PARTE

CARGEM 55 STEELHEAD



Il CARGEM 55 SEA ha il corpo e la meccanica del Cargem 44 Super e la girante di 79mm di diametro come i Cargem 55; il colore è verde militare.

CARGEM 55 SEA



OFMER

ERRATA CORRIGE

- si notano due errori di stampa a pag.96 e 107 (vol.I), "pommello" anziché pomello!
- gli Ofmer 211/N (II serie) e L'OFMER N/22 (I serie), fotografati a pag. 92 e 93 (vol.I), non montano le manovelle originali pieghevoli (come quella del 266/E).

Altri Mulinelli Ofmer

Alcuni collezionisti sono in possesso di altri modelli Ofmer, che sono delle varianti più o meno significative dei modelli già conosciuti. Era proprio una peculiarità di questa ditta marcare diversamente i mulinelli, dopo avere apportato anche leggerissime modifiche.

L' OFMER 13/A, ad esempio, è molto simile al 266/E (II serie).

OFMER 13/A



I primi mulinelli N/22 (II serie) erano marcati in modo diverso, senza le scritte Prodotti Brevetti con il cerchio in rilievo e montavano ancora la vecchia manovella pieghevole.

Una versione piuttosto rara di N/22 ha la manovella a destra.

Una originale elaborazione monta invece la girante e la bobina del Mod.400.

E' molto bello anche il modello dell'N/22 in sezione, esposto in molti negozi di articoli da pesca dell'epoca, a scopo pubblicitario.

OFMER N/22 (II serie) con manovella pieghevole



OFMER N/22 "destro"



OFMER N/22 con girante piccola



OFMER N/22 sezionato



L'OFMER 212, diversamente dal 212 LB, non consente la regolazione dell'altezza della bobina attraverso la vite posteriore.

L'Ofmer E/400 esiste anche nella versione per mancini, con la manovella a destra, ed è marcato OFMER ED/400.

L'OFMER 450, è sempre color cenere come il 450 VELOCE, ma ha un recupero più lento con un rapporto di moltiplicazione di 1: 3,5.

Tra gli Ofmer di taglia maggiore, è stato trovato un vecchio modello antecedente al 508 e marchiato OFMER 522 . Recentemente in Ebay è apparso un modello 508 nero, senza la medaglietta ma con il nome del modello , OFMER 508 IN, stampato sul coperchio.

OFMER 522



OFMER 508 IN



Sempre sulle aste americane sono comparsi altri modelli da esportazione che la OFMER costruiva per ditte statunitensi come la HAWTHORNE, la PFLUEGGER e la WRIGHT & MCGILL Co.

HAWTHORNE 60-6501



PFLUEGGER 1040



EAGLE CLAW Mod. ECRU



Nella foto sotto è rappresentato l' OFMER 1120 (più grande dell'Ofmer 1110) che appartiene ai modelli più recenti con bobina esterna.

Il mulinello reversibile OFMER 301 esiste anche in altri modelli marcati OFMER 323 oppure OFMER 312, con piccole differenze nel guidafile.

OFMER 1120



OFMER 312



NETTUNO

ERRATA CORRIGE

- Il gambo del piede dell'A.F. fotografato a pag.132 (vol.I) non ha la sua curvatura originale perché è riparato.
- I due pomelli della manovella e del freno della bobina montati sul Nettuno P.5 fotografato a pag.136 (vol.I) devono essere dello stesso colore.

Aggiornamenti ed altri mulinelli NETTUNO

Grazie alla FIPS di Mantova ora si conoscono le origini della Nettuno! La ditta di NOVA MILANESE fu fondata nel primo dopoguerra da ATTILIO POSTINI; le sue iniziali A. P., infatti, compaiono sui primi mulinelli rotanti e a bobina fissa .

Nello stabilimento in via Montegrappa 2 sono stati costruiti tutti i mulinelli in tutte le loro componenti ed accessori; ancora oggi vi sono gli stampi e le maschere per la fusione e la lavorazione.

Alcuni anni più tardi, alla guida della ditta, subentrò il figlio LUIGI che continuò la produzione dei mulinelli fino ai primi anni '70.

Tuttora , nello stesso stabilimento, i nipoti DANIELE e MASSIMO portano avanti l'attività producendo piccoli e raffinati accessori per la pesca. La lettera P. della fortunata serie che va dal Nettuno P.1 al Nettuno P.17, è l'iniziale di POSTINI e le altre sigle che compaiono su altri modelli sono invece le iniziali dei due più grossi distributori dell'epoca, ai quali venne affidata la vendita in esclusiva: Achille Fusi (A.F.) e Ravizza (R e Erre).

La commercializzazione dei prodotti Nettuno all'estero era invece affidata alla ditta Ovadia e riguardava gli stessi mulinelli ma marcati FSR, MAPS, FORTEX o altri nomi.

Ora si sa con certezza che il mulinello P.13 non è mai stato costruito, mentre il P.11 era un guadino (come anche i P.22, P.33, P.44, P.55).

Non si hanno , invece, ritrovamenti o notizie certe riguardo il P.3 !!!!!

Nel frattempo sono stati trovati dei mulinelli marcati NETTUNO P.1 che sono dei rotanti oppure dei primi modelli a bobina fissa con la corona esterna e la levetta antiritorno.

ROTANTE P.1

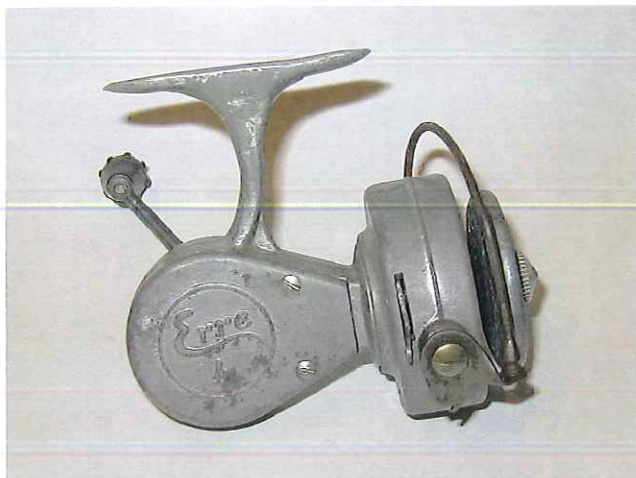


P.1



Il P.2 venduto dalla Ravizza era marcato ERRE 4 (quello che appare in foto ha il piede grossolanamente riparato). Il P.4 venduto dalla Fusi era marcato SUPER A.F.

ERRE 4



SUPER A.F.



Il P.6 per la Ravizza era siglato R6 e quello per l'estero era il DELFIN.

R6



DELFIN



L'unico mulinello a mezz'archetto della Nettuno è siglato FSR.

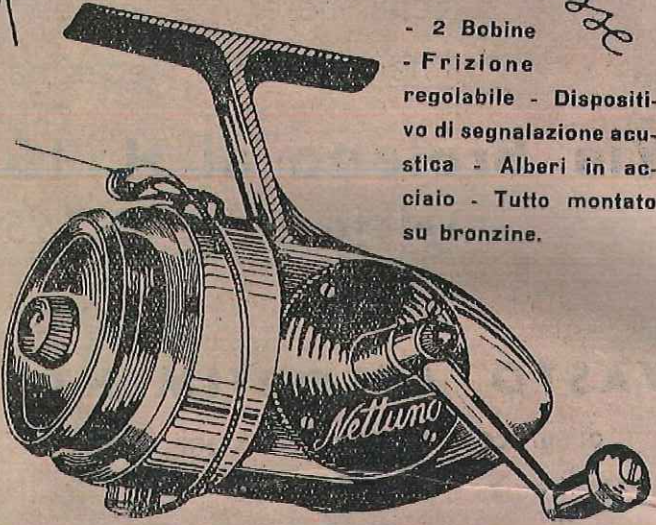
FSR a mezz'archetto



Il mulinello "NETTUNO" è uno dei primissimi modelli prodotti nel 1945 ed è ancora introvabile; la prova della sua esistenza è in questa pubblicità apparsa su "Il Cacciatore Italiano" del Luglio 1945.

"NETTUNO"
MARCA DEPOSITATA

prodotto di alta classe



- 2 Bobine
- Frizione regolabile - Dispositivo di segnalazione acustica - Alberi in acciaio - Tutto montato su bronzine.

AUTOMATICO **DUREVOLE** **PERFETTO**

Negli USA, anche i mulinelli P.7 MARE e P.8 sono siglati FSR, mentre il P.9 e il P.12 sono chiamati rispettivamente CHIEF e FORTEX. I MAPS BABY, MAPS JUNIOR e MAPS 128 sono le versioni per l'estero, rispettivamente, del Boy, del P.15 e del P.17.



FORTEX

MAPS BABY



MAPS JUNIOR

MAPS 128



Tra i mulinelli a bobina rotante è stato trovato un ERRE più grande, con la bobina di 8 cm. di diametro, ed un modello da mosca, il NETTUNO FLY.

ERRE (8 cm)



NETTUNO FLY



AGAL

ERRATA CORRIGE

- I mulinelli AGAL furono costruiti negli anni cinquanta e sessanta (non negli anni quaranta) da E. Aguzzoli in via Quaranta 3 , Milano.
- Negli stessi stabilimenti, subito dopo la guerra, la ditta A.P.M. (Articoli Piccola Meccanica) ha costruito i CREBBIA e non il MAJOR ASSO.

Altri mulinelli AGAL

Sul carter dell' AGAL classico compare anche la scritta MADE in ITALY. L' UNIVERSAL è un altro mulinello costruito dall'Agal ; ha forma e meccanica molto simile ma la levetta dell'antiritorno si trova in posizione diversa, infatti nell' Universal è sopra, mentre in tutti gli altri modelli Agal è invece laterale.

Lo SPININ ROYAL è praticamente identico all'Agal e al Royal , già fotografati nel precedente volume , ma è più raro e difficilmente si può trovare in Italia, perché era un prodotto per l'estero.

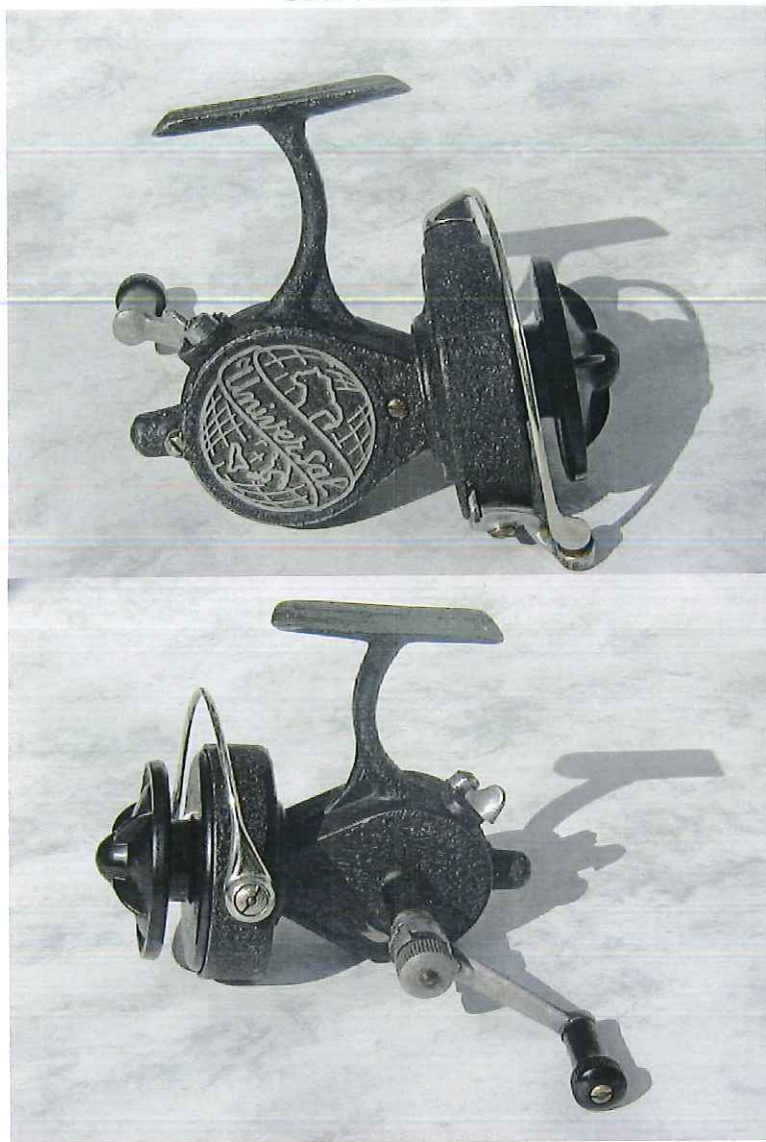
Altro modello altrettanto raro è il JDL, anche se , rispetto agli altri modelli, di diverso ha solo il nome.

Un'altra versione del CAPTOR presenta il coperchietto posteriore , non ha la scritta Agal sotto il nome e può essere verniciato in rosso.

Sono comparsi anche i primi rarissimi esemplari di AMBIDEXTER, che difficilmente si trovano in buone condizioni.



UNIVERSAL



SPININ ROYAL



JDL



CAPTOR

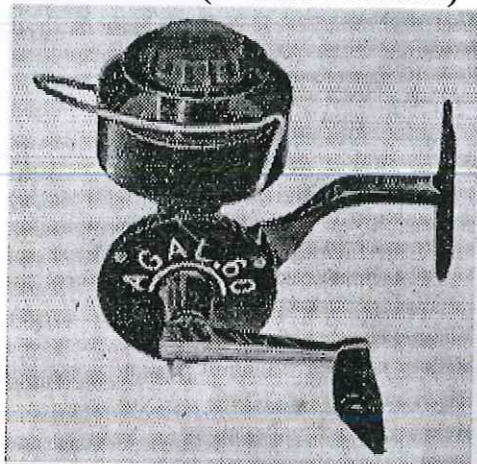


AMBIDEXTER

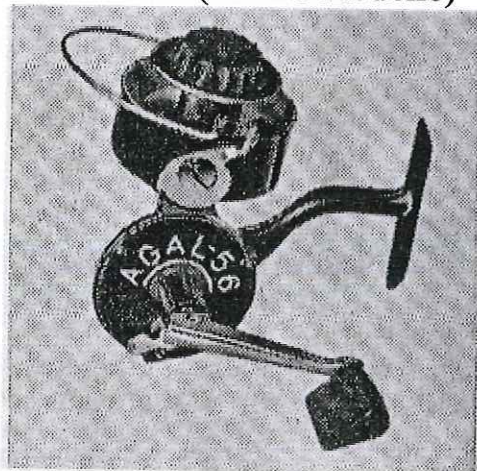


In alcune pubblicità apparse sulla Gazzetta di Pesca del '68, si possono vedere gli ultimi modelli di Agal 60 e Agal 56 con diverse manovelle e diversi pomelli del freno della bobina .

AGAL 60 (ultimo modello)



AGAL 56 (ultimo modello)



NIAGARA

ERRATA CORRIGE

- Il titolo della fotografia in basso di pag. 157 (vol.I) non è completo. La dicitura completa del mulinello è NIAGARA SPORMANN MAPS.
- Inoltre lo stesso mulinello è stato riverniciato ; la fotografia che segue è quella di un esemplare originale

NIAGARA SPORMANN MAPS



La Ditta, come si supponeva, si trovava effettivamente nel capoluogo lombardo, aveva sede a Milano in via Pizzi 16 ed il titolare era Annibale Bellina.

Si è scoperto inoltre che il Niagara Supreme risale al 1953, il Niagara Super e il Niagara Sport al 1959 e che il Niagara Extra è stato prodotto per la prima volta nel 1960. In quell'anno i prezzi al pubblico erano i seguenti: Sport £.2200, Extra £.3000, Super £.4300, Supreme £.5200.

I Niagara Supreme e Super costruiti dopo il 1962 montano delle bobine che possono essere tolte svitandole dal portabobina, lasciando, così, inalterata la regolazione della frizione.



Altri mulinelli Niagara ritrovati recentemente costituiscono delle varianti del NIAGARA SPORT (I serie), con differenze che riguardano l'archetto, come la presenza del rullino guidafile oppure la chiusura a battuta.

Sono inoltre comparsi altri tre modelli da esportazione, il NIAGARA MAPS , il FOR-EVER EXPORT 300 S (quello della foto è stato riverniciato) che è esattamente identico al Niagara Spring, ed infine l' EUREKA 260 che è invece la copia esatta del Niagara Condor.

NIAGARA SPORT(I serie),con rull.guidafile



NIAGARA SPORT (I serie), con arch. a batt.



NIAGARA MAPS



FOR-EVER EXPORT 300 S



EUREKA 260



RENOX

RENOX 500 SEZIONATO

